

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 6 - Più copie collettive L. 5 - Una copia all'estero L. 12

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da S. Martino de' Calvi per Bergamo: 5.30 - 6.31 - 7.56 (1) - 10.42 - 12.9 - 16.13 - 18.53.
Bergamo per S. Martino de' Calvi: 7.40 - 8.51-10.25 (2)-12.45-14.25-17.20-18.9-20.40 (2).
Bergamo-Milano (via Treviglio): 4.50 - 6.5 - 7.30 - 8.35 - 10.3 - 12.30 - 13 - 16.15 - 18.10 - 21.50.
(1) Festivo - (2) Solo alla domenica e il 15 agosto.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Partenze da Piazza Brembana per Branzi: 7.10-9.35; 10.35-16.10; per Carona: 10.35-11.0; per Roncobello: 10.35-16.10; per Mezzoldo: 10.35-19.10; per Averara: 9.35-10.35-16.10-19.10; per S. Brigida: 10.35-19.10.
Partenze da Branzi per Piazza Brembana: 5.30-9.10; 15.10-17.40; da Earona id. 5.10-14.40; da Roncobello id. 6.25-10.05; da Mezzoldo id. 5.30-15.10; da Averara: 5.55-10; 15.25-18; da S. Brigida id. 5.30-15.10.

Il Santissimo Nome di Maria

I voti e le aspirazioni di quaranta secoli, le incessanti e fervide preghiere di Anna e di Gioachino, vennero finalmente esaudite, e le generazioni intonarono giubilanti l'inno del ringraziamento.

Gli Angeli, a schiere a schiere, cantando melodie celesti, si unirono al giubilo della terra, e di gigli e rose adornarono la culla della più santa Bambina, della benedetta fra le donne, dell'Immacolata concetta, che riempì di gioia e di sorriso la casa dei vecchi, ma fortunati genitori.

Ma quale sarà il nome di questa celeste aspettata creatura?

Maria! Ecco il suo mistico e soavissimo nome, pensato in cielo ed annunciato alla terra: Maria! nome potente e santo, che in sé racchiude alti significati: Maria! nome divino in cui si abbellisce ogni gioia e si temprava ogni amarezza.

Al primo apparire sulla terra di questa primogenita dell'Altissimo, a Lei, ammantata della luce dell'Eterno sol di giustizia, si volsero gli sguardi e le speranze di tutte le generazioni. In Maria, dopo Gesù, frutto benedetto del suo seno, si affisarono i primi cristiani, come alla stella del loro avvenire: in Lei ancora oggi tutti i credenti salutano la grande Corredentrice dell'umano riscatto. Da venti secoli si ineggia al suo Nome glorioso! I Martiri davanti ai tiranni, i dottori davanti agli eretici, gli eserciti di fronte ai nemici combatterono e vinsero sempre al grido ed alla invocazione di Maria.

Nel Nome di questa Vergine, i padri nostri sotto le mura di Vienna fiaccarono la potenza dei Turchi, trionfarono a Lepanto della barbarie musulmana, e se la patria nostra vanta di aver scoperto un nuovo mondo, lo si deve a Cristoforo Colombo, che, sulla sua nave « Santa Maria » fu guidato sicuro da Colei che giustamente è chiamata Stella del Mare.

Un Nome sì dolce e celestiale venne scolpito sui più eccelsi monumenti dell'arte cristiana, brillò sui diamanti dei re, sulle bandiere nazionali, sugli stemmi delle città; s'incise nell'oro, nell'argento, si scolpì nella pietra e nel marmo, sempre caro, sempre pio. Al suo Nome si consacrarono vie e contrade, monumenti e templi sontuosi di questa nostra Italia, che pare tutta soffusa del suo augusto sorriso. Dalla brezza che inerpia l'onda dei nostri mari, dall'aure pure dei nostri monti, dai campi silenti e dalle città fragorose; presso le sponde dei nostri fiumi e ruscelli, nelle meste corsie degli ospedali e persino nelle più tetre prigioni, si chiama e si invoca da tutti: Maria! Maria!

In questo nome tutte le età trovarono salute e vita, l'umanità lenimento ai suoi dolori. Con questo nome sul labbro, l'innocenza trova conforto e difesa; l'ammalato, il peccatore stesso, speranza, pace, amore. Dopo quello di Gesù, anche noi pargoletti ancora, l'apprendemmo sulle ginocchia della madre, e ad ogni sorgere e tramontare di giorno, lo ripetemmo mandando baci alla Vergine bella. Passarono presto quegli anni giocondi, ma non si dileguò con essi, né scomparve, né scomparirà mai l'amore, l'attrattiva per Maria...

Lo so, purtroppo, sotto questo nostro cielo invidiato, tra le nostre belle contrade, vi ha pur sempre chi questo nome deride e bestemmia. E, cosa che maggiormente addolora, anche la donna, quest'essere delicato che dovrebbe emulare gli Angeli nel lodare le cose belle e sante, anche la donna spesso il bel nome di Maria calpesta e profana.

Oh Vergine, perdona pietosa a queste insensate! Non sanno quello che si dicono e si fanno... non pensano, non riflettono, perché non co-

noscono l'eccellenza del tuo bel Nome. Noi ripariamo l'insulto e difendiamo il tuo Nome, il tuo onore, o madre di Dio e madre nostra! Noi vogliamo benedire al tuo Nome ora e sempre, e far sì che tutti gustino la soave dolcezza che è riposta nel cristiano saluto « Ave Maria ». Vergine santa, dal cielo sorridi al nostro omaggio, e fa, che, come il tuo Nome è fonte di gioia, di conforto e di speranza nel viver nostro terreno, sia anche conforto prezioso e salutare nel nostro estremo giorno; l'estasi beata nella nostra eternità.

Alla vigilia dell'apertura delle scuole

Educandi ed Educatori

Dopo la metà di settembre si riapriranno le scuole elementari, non soltanto da noi, ma, giorno prima o giorno dopo, in tutte le città e paesi del regno o oltre i confini d'Italia. Successivamente si inizieranno le lezioni nei ginnasi, nelle complementari e scuole superiori, ed i nostri bambini, i nostri giovani entreranno nelle aule scolastiche, siederanno sui banchi assegnati, per ricominciare una vita metodica di studio e di scuola.

E' una data sempre importante quella dell'apertura delle scuole, e l'occhio ed il pensiero nostro corre naturalmente agli educandi ed agli educatori, e, senza essere profeti, facciamo pronostici più o meno ottimisti o pessimisti, sulla società di domani.

C'è da rallegrarsi a pensare che il mondo di domani rinchiuso in poche aule; che si può plasmare a piacimento e spingerlo sulla via della grandezza e della felicità; ma c'è anche da spaventarsi pensando che da quei bimbi può uscire una generazione corrotta e degenerata e che domani gli uomini saranno quelli come li avranno formati i maestri d'oggi.

La comprendessero, gli insegnanti tutti, questa grande verità! Ricordassero sempre ogni mattina che vanno alla scuola che la loro è una missione alta e sublime! Facessero sempre in modo che ogni giorno, tornando a casa dalla scuola, il bambino si senta non solo più istruito, ma più educato, e si capisca che ha fatto un passo avanti per diventare uomo.

Ogni scuola che si apre...

Uno scrittore francese è uscito in una grande espressione che ha fatto epoca. La frase era questa: « Ogni scuola che si apre, è una prigione che si chiude ».

Non vogliamo togliere nulla al significato buono di questa espressione, che ha raccolto il plauso di tutti i ben pensanti; ma ci sia lecito di osservare che delle scuole se ne sono aperte tante in questi ultimi anni, grazie a Dio; ma delle prigioni se ne sono chiuse poche, troppo poche...

La delinquenza minorile, da quanto risulta dalle statistiche, aumenta ogni anno in modo spaventoso. Forse che abbia perduto il suo valore la bella espressione del sapiente scrittore francese?

No, il male sta piuttosto nel non avere capito che cosa vuol dire la scuola, specialmente da alcuni insegnanti; nel salire cattedre senza sentire tutta l'importanza del posto che si occupa, di impartire lezioni che

se sono dense di scienza, sono però vuote di quella pietà che plasma i cuori e che forma veramente saggi e coscienti cittadini, dei veri galantuomini.

Alcuni maestri fanno consistere la scuola in astratte conferenze, non discendono a pratiche conclusioni. Altri osservano il ragazzo entro le quattro mura della scuola e non lo seguono fuori, si disinteressano della vita eterna, non avvicinano, non studiano, non ammoniscono; lasciano mancare la parola buona che insegna loro a vivere.

Non compirebbe tutto il suo dovere quel maestro che, sapendo d'una birichinata fatta dall'alunno in istrada o in famiglia non cercasse l'occasione per deplorarla, per fargliene sentire la gravità, e in caso, di ricorrere a qualche punizione...

A certi... babbi e mamme

Anche i maestri però potrebbero rispondere: a che cosa giova il nostro interessamento per l'educazione dei nostri alunni, quando babbi e mamme par che facciano del loro peggio per guastare l'opera nostra? Quando essi, al minimo rimprovero che noi facciamo al bambino, si affacciano agli usci delle aule e vomitano contro di noi tutto il veleno che hanno nell'animo; gridano ed anche minacciano il maestro, facendogli perdere davanti alla propria scolaresca tutta la sua autorità?

Ci sono babbi che raccontano ai propri figliuoli, nelle serate d'inverno, le proprie bravate compiute quando andavano alla scuola, gli scherzi fatti al maestro o professore, le gherminelle per carpirgli un buon punto, per marinare la scuola, e intanto i bambini stanno lì attenti, credono facilmente e perdono la stima verso il proprio insegnante e si preparano a tendere qualche cosa di simile appena se ne presenterà l'occasione.

Ci sono babbi e mamme che credono troppo ai loro figliuoli e troppo poco ai maestri: tanti fanno consistere l'educazione in baci e carezze, altri in pedate e scopaccioni. Ci sono babbi e mamme che non sanno mai contraddire ai loro figli, li coprono troppo, reciprocamente; rinnovano ogni ostacolo e difficoltà che il bambino dovrebbe incontrare e superare da se, per esempio nel fare il compito di classe. Costoro non educano, ma distruggono l'educazione, gli sforzi fatti da altri, e allevano così degli infelici inetti alla vita.

Sono ben pochi quei genitori che coscientemente sorvegliano i loro ragazzi, che si danno premura perché intervengano puntualmente alla scuola, che procurano, a costo pure di qualche sacrificio, i libri e qua-

dermi prescritti, che si fanno dovere di controllare volta per volta se fanno il compito assegnato dal maestro...

Quello che diceva un saggio Maestro

Un savio e coscientissimo maestro, ogni qualvolta si vedeva un padre o una madre condurlo alla scuola un figliuolino, soleva dire loro: genitori, raccomandate a me il vostro figliuolo: permettetemi che io invece lo raccomandandi a voi! Poco o nulla approderebbe l'opera mia se il figlio troppo facilmente si dispensasse dalla scuola, e vi giungesse tardi o distratto, o non provvisto dell'occorrente; se non lo si sorvegliasse così nell'andata come nel ritorno: se non venisse obbligato, in casa ad attendere tranquillo per un tempo determinato allo studio, delle lezioni e all'esecuzione dei compiti della scuola, e se qui, mancando al dover suo, tosto non ne fosse anche dai genitori frenato...

Il maestro ha bisogno sempre della cooperazione sollecita, illuminata, costante dei genitori.

La casa e la scuola non bastano sole, si aiutano, si completano a vicenda ».

Attiva cooperazione

Le ragioni che portano avanti gli insegnanti sono pure vere, e molte volte nelle case si paralizzava l'opera istruttiva ed educativa della scuola.

Bisogna che ciascuno rientri in se stesso, esamini disinteressatamente la propria coscienza, e, trovandosi colpevole, si batta il petto, cerchi di eliminare tutte le difficoltà che si oppongono ad una buona istruzione ed educazione e faccia tutto il possibile perché casa e scuola armonizzino nella opera più importante per il comune benessere, si completino e formino il bravo e onesto cittadino che sappia vivere per sé e rendere utili servizi alla società, alla chiesa ed alla patria.

Per chi vuole emigrare

Nuove norme per i passaporti

Per agevolare il disbrigo delle pratiche relative al rilascio dei passaporti per l'estero, si avverte che i nulla osta dei signori Podestà dovranno essere corredati, non solo dei prescritti documenti di rito, ma anche della ricevuta vaglia postale, che deve essere emesso rispettivamente per L. 98.05 oppure per lire 58.05, a seconda si tratti di passaporti validi per un anno o di validità non superiore a sei mesi. Detto vaglia dovrà essere emesso a favore dell'Economo della Questura.

Documenti di espatrio degli emigranti non saranno più esentati da tasse

Fra le speciali facilitazioni che la legge dell'emigrazione accordava a coloro che si recavano all'estero a scopo di lavoro aveva particolare importanza quella relativa alla esenzione concessa agli emigranti del pagamento delle tasse sugli atti necessari ed ottenere il rilascio del passaporto.

Ora il Ministero degli Esteri è venuto nella determinazione di modificare tali disposizioni a favore degli emigranti.

Con R. D. 21 giugno 1928, numero 1730, è stata infatti revocata la esenzione delle tasse di bollo e da ogni altra tassa sui documenti di espatrio degli emigranti e delle loro famiglie.

La disciplina degli espatri

Gli espatri sono, oggi, ammessi in base ad un atto di chiamata emesso da connazionali residenti all'estero a favore di congiunti residenti in Italia, o in base ad un contratto di lavoro a termine.

Il Governo Fascista ammette l'atto di chiamata a condizione che esso risponda ai fini essenziali della famiglia e cioè che provenga dal marito per la moglie, dai genitori per i figli, purchè questi non siano maschi maggiorenni o coniugati dell'uno e dell'altro sesso, dal figlio (maschio) per i genitori, dal fratello per la sorella nubile o vedova, sempre che questa non abbia altre persone di famiglia nel Regno, dal nipote (maschio) paterno o materno per gli avi. La donna in generale, come non può chiamare il marito, tanto meno può chiamare parenti più larghi.

L'unico caso in cui la donna può fare atto di chiamata è quello della madre vedova verso i figliuoli; non sposati e minorenni.

Il contratto di lavoro è ammesso solo nel caso di emigrazione temporanea, la quale è fra le forme di espatrio, quella che maggiormente corrisponde agli interessi generali del Paese, in quanto non apre la via ad uno stabilimento definitivo all'estero del connazionale che vi si reca a scopo di lavoro. Il Capo del Governo, Ministro degli Affari esteri, ha quindi emanato alle R. autorità all'estero opportune istruzioni affinché non venga dato corso ai contratti di lavoro senza termine o con termine superiore ai tre anni, stabilendo, inoltre, il principio che il passaporto rilasciato nel Regno ai cittadini arruolati con contratto di lavoro si presume accordato alla assoluta condizione della temporaneità dell'espatrio.

Tale presunzione ha per conseguenza che il lavoratore munito di contratto a termine non ha ragione, e, quindi, non ha diritto a farsi accompagnare da alcun membro della famiglia ed egualmente non avrà ragione e diritto di emettere alcun atto di chiamata durante il periodo della permanenza all'estero, anche se scaduto il termine di contratto, egli non faccia ritorno in patria e si stabilisca all'estero. Il Governo Fascista, fermo nei suoi principi morali, ha bensì riconosciuto il diritto al connazionale residente regolarmente all'estero di chiamare presso di sé i congiunti, ma non può riconoscere questo diritto al lavoratore, che essendo partito con l'obbligo di ritornare in patria è venuto meno all'estero alle condizioni in base alle quali aveva ottenuto l'espatrio.

Le disposizioni del Governo a favore delle famiglie numerose

I giornali dei passati giorni, hanno pubblicato le disposizioni del governo per la dispensa dalle tasse a favore di quei genitori che hanno un dato numero di figli. Queste pubblicazioni hanno suscitato molte speranze, molti appetiti, e... molte illusioni. Tutti coloro che hanno o che hanno avuto numerosa prole, credono di aver diritto alla esenzione od alla diminuzione delle tasse e imposte, ed affollano le sale dei Municipi in cerca di consigli e di documenti per conseguire l'agognato intento.

Diciamo subito invece, che non sono molte le famiglie che potranno essere favorite da tal beneficio, e per evitare a tanti passi inutili e amare disillusioni, crediamo oppor-



tuno pubblicare il sunto degli articoli della legge che più interessano il pubblico.

Godono della esenzione dalle tasse:

a) Gli impiegati e dipendenti dello Stato e dei Comuni, anche pensionati, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana;

b) Coloro che abbiano a carico dieci o più figli ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, dei quali almeno sei sieno ancora a carico.

Godono poi dell'esenzione delle tasse scolastiche tutti coloro che abbiano avuto dodici o più figli indipendentemente dei figli a carico.

Importante è anche la disposizione secondo la quale, agli effetti della legge in parola, si computano nel numero dei figli, oltre i legittimi e i legittimati, anche quelli naturali riconosciuti e si considerano a carico, oltre ai figli minorenni, anche quelli maggiorenni inabili al lavoro e privi di mezzi di sussistenza.

Coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra, e solamente questi possono presentare domanda in carta libera alla Agenzia delle imposte delle tasse governative, ed al Municipio per le tasse comunali.

I danni del mal tempo

Dopo il nubifragio di Monza

Tragiche e spaventose conseguenze ha lasciato a Monza il furioso nubifragio, scatenatosi nel pomeriggio di mercoledì 29 agosto. Causa soprattutto il crollo di parecchie ciminiere, si deplorano nove morti e una ottantina di feriti, dei quali alcuni assai gravi. Il nubifragio con vento impetuoso ha limitato la sua violenza a Monza, provocando danni alle campagne fin nei pressi di Milano, ma specialmente danneggiando case e stabilimenti. Una guglia è caduta ed ha sfondato il volto dell'artistico Duomo.

Sui luoghi del disastro si sono prontamente recati il Podestà ed il Prefetto di Milano e le autorità locali. Sua Em. il Card. Tosi, ha visitato e confortato i feriti ed ha versato la somma di L. 500 per le famiglie orbate dai loro cari.

Alle nove vittime del disastro si tributarono solenni, imponentissime onoranze funebri.

Grandinate devastatrici si sono avute su quel di Saronno, nel Vercellese e in altri luoghi. Anche in bergamasca nella seconda quindicina di agosto, parecchi furiosi temporali, con l'acqua sospirata, portarono tempesta e sradicamento di piante nella Val Imagna, Val Brembilla e in molti paesi della Val Brembana. A Spino al Brembo, in alcuni valloncelli, la tempesta era ancora accumulata, otto giorni dopo.

Nell'ultima settimana di agosto le zone più colpite furono quelle delle valli Cavallina e Calepio. I bellissimi vigneti in alcuni paesi, come a Sarnico, Predore, Villongo ecc., sono andati completamente distrutti, ed il danno si può calcolare del cento per cento. Ad Adrara, Credaro e Grumello del Monte, i danni sono pure assai gravi e vanno dal quaranta al novanta per cento.

Immaginarsi la desolazione di queste povere popolazioni, che, dopo i danni incalcolabili della prolungata siccità, si vedono ora colpiti da questi nuovi malanni.

CASI CHE NON SONO CASI

« Dall'Italia Antiblasfema »:

« In un paese della Sicilia un giovane operaio ritornando a casa e non avendo trovato pronta la cena si mise a bestemmiare orrendamente, da vero folle tanto da spaventare la moglie ed i figli che fuggirono invocando aiuto.

« Al ritorno essi trovarono il povero disgraziato disteso a terra, e che dimenandosi tentava invano di continuare le... litanie dei moccoli. Era stato colpito da afonia completa.

« Terribile punizione! Solo l'uso di certe gocce antisettiche pronte ordinate dal medico poté ridonargli la voce chiara e sonora.

« Ma ahimè! il bestemmiatore resterà accidentato ad una mano, a quella stessa usata per accompagnare le sue orribili bestemmie!!! ».

Da una quindicina all'altra

Dalla Provincia

I bergamaschi pellegrini a Lourdes.

Il 29 sc. mattina col primo treno per Milano, sono partiti 150 bergamaschi pellegrini a Lourdes. Li accompagna con altri sacerdoti, il Rev. Don Vismara. Ai cari Pellegrini che si saranno uniti alla falange dei fratelli italiani pellegrinanti per l'Occidente Mariano, i nostri auguri.

"Bergamo Missionaria.."

E' il titolo del bellissimo volume pubblicato dal nostro Segretario illustrante l'attività del Consiglio Diocesano dell'Unione Missionaria nel decennio 1918-1928.

Il Sac. Don Antonietti cappellano della Legione "Pietro Poli" ..

L'ufficio Stampa della 13.a legione « Pietro Poli » comunica che il comando generale della M. V. S. N. ha nominato il Rev. Don Giovanni Antonietti, cappellano nella 13.a legione « Pietro Poli » con assimilazione al grado di centurione.

La caccia.

In bergamasca si rilasciano in media più di 14 mila licenze di caccia con arma lunga da fuoco e 1400 per uccellande e roccoli. Il prodotto della caccia si stima possa oscillare dai 1500 ai 2000 quintali di cacciagione all'anno.

La fassa sul capanno abolita?

Nonostante le promesse del Ministero e le proteste degli interessati, la tassa sul capanno sussiste tutt'ora, ma si spera...

A scanso di sorprese cattive, chi vuol usare del capanno, è bene si munisca della licenza, per ora...

Nobile a Bergamo.

Nel pomeriggio del giorno 30, proveniente da Milano per recarsi a Rovato, sono transitati per Bergamo in automobile il generale Nobile e l'Ingegnere Troiani fatti segno ad entusiastiche acclamazioni.

In Italia

La salma di Del Prete.

Proveniente da Genova, è giunta a Lucca, sua patria, la salma dell'eroico Del Prete. Domenica 2 Settembre, si svolsero imponentissime onoranze funebri, con grande intervento di autorità eminenti e di popolo commosso.

La XV Settimana Sociale.

A Milano sta svolgendosi la XV Settimana Sociale dei Cattolici Italiani. Il tema, quello stesso svolto dal Pontefice nella sua grave Enciclica « Mortalium animos », verserà intorno al problema dell'Unione delle varie Chiese Cristiane o meglio, del ritorno dei vari gruppi delle Chiese separate alla Chiesa unica e vera, che è la Cattolica Romana.

Il tema, l'inizio e il felicissimo svolgimento, lo spirito che anima la numerosa assemblea, ricca di menti elette, fanno sperare in un esito felicissimo. Dio lo voglia.

La leva della classe 1909.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica la circolare che reca l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale e per l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1909.

La sessione di questa leva sarà aperta il primo settembre 1928 e sarà chiusa il 28 febbraio 1929.

Dall'Estero

FRANCIA. — L'aeroplano *France* che aveva preso il volo a Le Bourget per tentare di compiere la trasvolata dell'Atlantico, ha dovuto rinunciare al tentativo dopo un solo quarto d'ora di volo.

Si annunzia da Lourdes la morte di Monsignor Poitier, Vescovo di

quella diocesi, avvenuta il 25 corr., in seguito ad una operazione.

Altra catastrofe aviatoria è avvenuta a Taul (Francia) la mattina del 2 corr. domenica.

In essa sono periti, il Ministro francese del Commercio, e altre quattro persone, precipitando dall'altezza di 200 metri coll'aeroplano,

Cronaca dell'Alta Valle Brembana



Don ANTONIO SALVETTI, Parroco di Valleve

La morte improvvisa

La triste nuova della morte del Parroco di Valleve sarà per molti un fulmine a ciel sereno.

I primi sintomi del morbo che doveva condurlo al sepolcro si manifestarono sabato 25 Agosto. Ma parve cosa trascurabile. La domenica seguente, benchè con alta febbre, fu in grado di compiere gli uffici parrocchiali. Anche il medico dapprima non si allarmò. Fu nella notte del seguente mercoledì che un improvviso collasso manifestò la gravità del caso. Si riebbe, ed egli per primo ebbe coscienza della gravità del male e subito domandò e volle ad ogni costo ricevere gli estremi conforti religiosi. I giorni seguenti furono ore di continue ansie per la sua vita.

Il medico condotto lo assistè con ogni cura. Il Vicario di Branzi, il suo Coadiutore Don Donini, il Parroco di Foppolo, il Rettore di San Gallo ed il Parroco di Sadrina si succedettero al suo capezzale. Il popolo seguì la malattia con trepidazione filiale e con continue preghiere.

Ma purtroppo il male si mostrava invincibile. La domenica mattina verso le otto cessava di vivere.

Cenni biografici

Dopo breve malattia domenica 2 corrente verso le 8.30 antimeridiane, pietosamente assistito dai parenti e colleghi, Don ANTONIO SALVETTI parroco di Valleve, rendeva la sua bell'anima a Colui che fu il miraggio di tutta la sua vita.

Nato a S. Gallo nel settembre 1889, entrò giovanetto nel collegio di Valnegra per compiere gli studi classici, superati i quali, passò nel nostro Seminario per compiere quelli Teologici.

Ordinato sacerdote nel 1913, ven-

che poi si è incendiato, carbonizzando gli infelici avieri.

Un ago estratto dal cuore d'una bambina.

MADRID. — L'Epoca riferisce che, nella notte di mercoledì scorso, un chirurgo è riuscito ad estrarre dal cuore di una bambina un pezzo di un grosso ago, che le si era affondato per tre centimetri nella cavità cardiaca destra. L'ago, che era appuntato al vestito della bimba, si era conficcato nel petto di lei che era caduta.

L'operazione è durata sette minuti. La bimba si trova in via di guarigione.

39 Nazioni hanno sinora aderito "al patto di pace..."

WASHINGTON. — Al Dipartimento di Stato si afferma che 39 Nazioni hanno già comunicato ufficialmente o in via ufficiosa la loro intenzione di partecipare al patto Hellog. Nella giornata di ieri sono giunte fra le altre l'adesione ufficiale del Lussemburgo, dei Paesi Bassi, della Svizzera, dell'Uruguay e del Panama.

più intime cause di tutti i nostri errori e della nostra corruzione.

Mi diceva un giorno: « La fondamentale ed immane opera di liberazione interiore dal mondo, che G. Griso esige da noi, non è davvero una soluzione da idealista rifuggente dal mondo, nè da visionario perduto nelle nuvole; Gesù Cristo compie e predica quella liberazione, appunto perchè è disceso ben addentro nell'inferno della nostra schiavitù ».

Le sue ultime parole Lo rivelano tutto:

« Desidero essere perdonato se mai avessi offeso qualcuno; ed io perdono a tutti di gran cuore qualunque offesa. Affido a Dio grande e misericordioso l'anima mia. Ho peccato sì, ma ho la convinzione di aver fatto un po' di bene. Il bene fatto Lo accolga il Signore e mi perdoni le colpe commesse. A quanti mi vogliono bene, la raccomandazione di non dimenticarmi, perchè Dio mi accolga presto nel suo seno. Dal cielo guarderò e benedirò a tutti quelli che mi avranno aiutato a conquistarlo ».

La sua morte fu quasi improvvisa, ma non lo colse impreparato. Egli aveva disposto per il bene dell'anima sua. In ogni cosa ebbe ordine e precisione impareggiabili. Lascia dietro a se nelle famiglie, nell'amministrazione dei beni della Chiesa tutto ben disposto, come se da lungo tempo avesse conosciuta la sua fine.

Vide la morte avvicinarsi, e non si scompose dalla consueta tranquillità, ma solo si preoccupò di spendere gli ultimi suoi momenti per il bene dell'anima sua.

I funerali

Una dolorosa ed indimenticabile giornata fu quella dei funerali, 5 Settembre, per questo buon popolo. Fuori nei prati, nella valle un mare di luce, una solenne quiete di pace; nelle case, nelle vie un popolo col cuore spezzato dal dolore. La morte del giovane ed ottimo Parroco Don Antonio Salvetti è un lutto per ogni famiglia.

Il suo popolo e quanti lo hanno conosciuto, si sono portati quassù per i suoi funerali, non ancora persuasi che Lui, così buono, così robusto ed ancor così giovane, fosse scomparso. I compagni di scuola numerosi, ed altri Sacerdoti, da Bergamo, da tutta la vallata sono giunti a dare al degno Sacerdote un mesto e cordiale tributo d'omaggio. Anche dalla nativa S. Gallo e da Branzi sono intervenuti parenti ed ammiratori.

Il corteo muove dalla casa parrocchiale alle ore 10.30 e dapprincipio si allinea incerto come se prima volesse ancor sentire il comando del suo pastore. La Chiesa è parata a lutto. Il Vicario di Branzi celebra il Divin Sacrificio e un coro di Sacerdoti eseguisce una Messa a due voci con grazia e mesta espressione, conforme al sacro rito. Nel frattempo si susseguono agli altari laterali numerose Messe che i compagni, con edificante spirito di fraternità, vollero salire a celebrare accanto alla salma del loro compagno.

Nella pace del sepolcro

Attorno al catafalco quel popolo che tanto ha pregato e con tanto

cuore per il suo pastore quando combatteva col morbo fatale sul letto di morte; che stamane con tanta edificazione ha ricevuto per Lui i SS. Sacramenti; nella preghiera sfoga il suo dolore, la sua filiale gratitudine. Compilate le esequie i giovani levano dal catafalco la grande cassa, e, con filiale venerazione, si caricano sulle spalle le sacre spoglie. Pare vogliono donargli la loro giovinezza per trattenerlo ancora in mezzo a loro.

Al Cimitero porge un deferente saluto alla salma una bambina delle scuole; poi il Vicario di Branzi, con parola commossa, ricorda che l'Estinto ha dato al popolo di Valle tutti i suoi quindici anni di vita sacerdotale. Il Prof. Don Santo Foiadelli disse nobili parole a nome dei condiscipoli.

Alcune corone di fiori sono deposte sulla bara prima che scenda nella fossa, ma fanciulli, donne, uomini maturi piangono sotto la pressione di un immenso dolore; strazianti, ma impareggiabile testimonianza d'affetto e di stima.

Come Lui dispose sul letto di morte, fu sepolto nell'alpestre cimitero ed il suo popolo lo volle comporre in pace in una fossa alla soglia della Cappella. Gli parve con questo omaggio di averlo ancor padre nel regno della morte.

Malattia vecchia

Ciò non ostante sempre una malattia noiosa, a cui è d'uopo porvi rimedio.

In verità tanto si è fatto per guarirla: conosciuta vana una cura se n'è provata un'altra, ma finora inutilmente. Ma non bisogna cedere all'ostinazione del male, perchè perdura lo stimolo dei dolorosi effetti.

Fuori di metafora vogliamo parlare dei nostri corrispondenti, per altre ottime persone, che se a parole sono tanto buoni per il nostro quindicinale, di fatto minacciano di farlo perire di anemia.

Ben essi lo sanno, e ne sono persuasi, che la cronaca per il giornale è tutto. Eppure, anche davanti ai fatti salienti, essi non sentono la convenienza o non ricordano di segnalarlo nel giornale che vuole e deve essere l'eco della vita della nostra Valle.

Gli emigranti attendono con ansia che il loro quindicinale porti loro le nuove del loro paese, che li faccia vivere un quarto d'ora della vita della loro patria; ma ogni attesa diventa un'amara delusione.

Noi preghiamo i nostri emigranti ad indirizzare i loro giusti lamenti ai corrispondenti del loro paese anziché a noi.

Noi condividiamo i loro lamenti, e ben volentieri li ascolteremmo, ma come possiamo noi pubblicare la cronaca che non ci vien mandata? Richiami in proposito ne abbiamo fatti forse a iosa, e allo stesso scopo è questa predica, che, speriamo, non avrà il risultato delle altre.

Lo auguriamo per il bene che sentiamo verso i nostri emigranti.

AVERARA

FESTA DEL S. ROSARIO. — Singolarmente bella, solenne e compiuta riuscì quest'anno la Festa della B. V. del Rosario, sotto ogni rapporto. La popolazione fu assidua alle numerose SS. Messe del mattino ed alle sacre funzioni, ma soprattutto consolante il numero dei fedeli che si accostò ai SS. Sacramenti. A Mess'alta tenne smagliante discorso, sui trionfi del Rosario, il rev. predicatore don Pietro Rota di Bergamo. La lodata scuola di canto di Camerata Cornello accompagnò egregiamente, con effetto meraviglioso, la S. Messa ed eseguì il canto dei Vespri fra la più grande ammirazione e soddisfazione di tutti. Pure inappuntabile e assai lodato il servizio prestato per tutta la giornata dalla brava banda di Brembilla, alla quale mandiamo l'espressione della nostra riconoscenza e della nostra soddisfazione. Dopo i Vespri sfilò devota e ben ordinata la processione alla quale prese parte buon numero di sacerdoti dei paesi circinvicini.

RICONOSCENZA. — La Banca Mutua Popolare di Bergamo ha generosamente beneficiato il nostro Asilo, il Patronato scolastico e le opere parrocchiali. Il rev. Prevosto e gli Enti beneficiati sentitamente ringraziano beneaugurando al generoso Istituto.

BARESI

BENEFICENZA. — La V. Fabbrica ed il R. Parroco sentono il dovere di esternare i loro sensi di gratitudine alla Direzione della Società Idroelettrica «A. B.» per la cospicua offerta fatta alla Chiesa, onde sopprimere le estreme necessità. Che l'esempio trovi imitatori: il bisogno non manca!

CASSIGLIO

NUOVA CATTEDRA ARTISTICA E OPERE DI RIPARAZIONE. — Veramente di piena soddisfazione per la popolazione e gioiello prezioso per la nostra chiesa è riuscita la nuova cattedra, inaugurata il giorno del S. Perdonò, 2 Agosto u. s. Dono questo del munifico benefattore Regazzoni Luigi (Corni). Venne lavorata con finezza d'arte dalla rinomata e già premiata ditta Manzoni di Bergamo.

Il Prevosto Vicario Foraneo di Terno, che si trova quassù tra noi per la cura climatica, salì il pergamo, e tenendo per la prima volta l'ora di predicazione predicata, esordiva mirabilmente col chiamare il nuovo lavoro un degno piedestallo da mettere ai piedi dell'Eucarestia, come le magnifiche porte del Battistero di Firenze, a detta di Dante, sarebbero degne di primeggiare nell'anticamera del Paradiso.

Bello poi l'unire a questa simpatica cerimonia la benedizione del quadro dell'Addolorata, che, lasciata in dimenticanza e logora dal tempo, minacciava di rovinare completamente. Rimesso a nuovo e arricchito da ben adatta cornice, ora primeggia nella nostra chiesa e gode ben più a ragione della pubblica antica venerazione.

Al compimento poi di queste opere non indifferenti per valore e per costo, si univano in mirabile intreccio le armoniose note dell'organo, che, riparato e riordinato dal valente giovane Emilio Piccinelli, destò meraviglia e recò sorpresa a tutti i Cassigliesi.

Non pare più il nostro organo, dicevano, e per due ore di seguito, con pazienza ammirabile e con gusto fine, ascoltarono i vari saggi di collaudo che riuscirono sorprendenti.

Così in breve tempo questa piccola ma gentile e compita chiesa, venne arricchita di nuove opere che rimarranno a perpetua memoria dei benefattori ed a plauso della fede e generosità di questo ottima popolazione.

FESTA DI S. BARTOLOMEO. — Si è celebrata con particolare solennità e vera pietà la festa patronale di S. Bartolomeo. Tutta la popolazione devota e raccolta vi partecipò.

Carattere di novità e maggiore solennità vi portò la rinnovata e poderosa Schola Cantorum di Terno d'Isola, seguita ed ammirata per le prove date di esattezza e sicura esecuzione.

Predicò, ascoltattissimo, con popolarità e praticità sua propria, il Reverendissimo Prevosto D. Pietro Redondi di Endenna, che alla sera nel cimitero, con parola brevi, commosse fino alle lagrime. Fu cara poi la circostanza, per dare solenne suffragio ai poveri morti, nel giorno successivo, in sostituzione del Triduo, che, per circostanze varie, quest'anno non potè aver luogo.

Nelle due solennità fu generale la frequenza ai SS. Sacramenti, e tutto si compì senza il minimo disordine: questo, per ricordare ancora una volta, che la chiesa è scuola efficace e la fede regola sicura di ordine e disciplina perfetta.

OLMO

La liquidazione della Cassa. È già la terza volta che pubblicamente avvertiamo i detentori di Libretti al Portatore della Cassa Rurale di Olmo, di farsi dovere di presentarli per la sostituzione e regolarizzazione;

ma molti ancora non si sono fatti vivi. Preghiamo nuovamente gli interessati, che leggeranno questo avviso, di provvedere con sollecitudine entro il corrente mese.

NUOVA AGENZIA DELLA BANCA PICCOLO CREDITO. — La Banca Piccolo Credito, che sta svolgendo regolarmente le operazioni di liquidazione delle Casse Rurali di Olmo e S. Brigida, ha potuto ottenere dalle competenti autorità di aprire una Agenzia a Olmo al Brembo. In via provvisoria ha stabilito la sua sede in una sala della casa parrocchiale, e precisamente, nell'Ufficio della Cassa Rurale in liquidazione. Per ora, e fino a nuovo avviso, l'Agenzia è aperta, per tutte le operazioni di Banca e di liquidazione, il solo mercoledì, non festivo, di ogni settimana, dalle ore 10 alle 15 pomeridiane.

SUFFRAGI. — Il giorno 6 c. m. nella nostra parrocchiale si celebrano solenni suffragi per l'anima di Goglio Ernesto, morto repentinamente in Francia. Rinnoviamo alla vedova ed ai figli lontani le più sentite condoglianze.

BENEFICENZA. — Il Rev. Parroco, riconoscitissimo, ringrazia la Spett. Banca Mutua Popolare di Bergamo e l'Agenzia di S. Martino de' Calvi per l'offerta elargita anche quest'anno, a beneficio delle opere parrocchiali.

LA FESTA DEI CAMPELLI. — Domenica 8 c. m. si svolgerà l'annuale sagra al Santuario dei Campelli. Il discorso di circostanza sarà tenuto a Mess'alta da Mons. Vittorio Cavagnis, Cameriere d'onore di S. S. Le sacre funzioni saranno accompagnate dalla nostra volenterosa scuola di canto. Ai Vespri, verso le 3 pomeridiane, tempo permettendo, si svolgerà la solenne processione. La festa sarà rallegrata dal nuovo Corpo Musicale di S. Brigida.

ORNICA

L'ONOREVOLE MUSSOLINI AD UNA FAMIGLIA DI ORNICA. — Il signor Lobati Pietro (Campana), che ha l'onore d'esser padre di dieci figli viventi e di due già donati alla Patria celeste, ebbe di questi giorni un premio altamente onorifico. Il Capo del Governo, S. E. l'onor. Mussolini, gli ha fatto pervenire la somma di cinquecento lire.

E' il premio di una condotta internamente onesta e cristiana, è un monito per chi di queste intime coscienze di cristiano non ha che il rimorso di averla tradita violando i più sacri doveri verso se stesso, verso la patria, verso Dio.

Congratulazioni e onore al nostro Lobati.

FRA LE TOMBE. — E' morto il più vecchio del paese: il sig. Milesi Felice (Felis). Aveva 82 anni. Si spense lentamente, come un lucicino, nel suo lettuccio, dal quale non usciva più da 9 mesi. Morì al 31 del p. p. agosto. Ai nipoti le nostre condoglianze.

S. BRIGIDA

ASILO E SUORE. — Domenica scorsa il nostro asilo era in festa! la bandiera tricolore sventolava sulla finestra e faceva risaltare il bel fabbricato rimesso a nuovo dall'Amministrazione Comunale. I bambini preparati dalle nostre rev. Suore della S. Famiglia di Comonte, seppero intrattenere il pubblico meravigliosamente. Il bel salone era gremito di distinto pubblico, che più volte applaudi calorosamente, e alla fine fu generoso di dolci e di caramelle. Qual applauso più efficace?! Grazie di cuore a tutti gli egregi intervenuti, e particolarmente alle rev. Suore. Il Signore premierà tutti ad usura; ai bambini diciamo poi che vogliamo essere certi, che anche domenica prossima faremo contento il pubblico, che non mancherà di accorrere ancora numeroso.

SOLENNITÀ. — La terza domenica del corrente mese avrà luogo la cara solennità in onore dei Sette Dolori di Maria, nella sempre cara parrocchia antica, con la caratteristica processione. Preparamoci devotamente con un settenario di fervore preghiere e la Vergine Addolorata ci soccorrerà in ogni nostro bisogno.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

SEDE CENTRALE IN BERGAMO - Via Paleocapa, 4 - Tel. 1-79 - 10-71

UFFICIO CAMBIO - Viale Roma, 14 (angolo Via Paleocapa) - Tel. 13-72

SUCCURSALI IN BERGAMO - Piazza Pontida, N. 2 - Telefono 5-71
B. Palazzo (P. S. Anna) - Telefono 7-38
Borgo Santa Caterina

AGENZIE

ALBINO - AZZONE - BRANZI - BREMBATE SOTTO - CALOLZIO - CAPRINO BERGAMASCO - CASSANO D'ADDA - CISANO BERGAMASCO - CLUSONE - COLERE - DALMINE - FARA D'ADDA - GALLIGNANO - GANDINO - GAZZANIGA - GORGONZOLA - GORNO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - OLTRE IL COLLE - PALADINA - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE S. PIETRO - ROMANO LOMBARDO - SAN GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SCHILPARIO - SELINO D'IMAGNA - SERIATE - SERINA - SOLTO - SONCINO - TALEGGIO - TREVIGLIO - URGANO - VAPRIO D'ADDA - VILLA D'ALMÉ

Esegue tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio - Speciali facilitazioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed altre istituzioni Cooperative e di Previdenza della Diocesi e Provincia di Bergamo :: :: ::

L'Agenzia di PIAZZA BREMBANA è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Lunedì e Giovedì non festivi dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 13 alle 15.

:: Al Sabato gli Uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 ::

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara - Pavia
Piacenza - Varese - Vigevano - Besana
Erba - Luino - Seregno

Qualunque Operazione di Banca, Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

PIAZZA DANTE - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39
32° Esercizio

Banca Mutua Popolare di Bergamo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERAT. DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Anno di fondazione 1869

Corrispondente della Banca d'Italia - Rappresentante del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale dell'Agricoltura - Ricevitoria Provinciale - Esattorie - Associata alla Associazione fra le Banche Popolari Cooperative Italiane

:: SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO ::

SEDI: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto
MILANO - Via Oriani, N. 5 (angolo Via Lauro)

AGENZIE DI CITTÀ: N. 1 Viale Roma - N. 2 B. S. Caterina
N. 3 Città Alta - N. 4 Piazza Pontida

ADRARA S. MARTINO - ALBINO - ALMÉ - ALMENNO S. SALVATORE - ALZANO MAGGIORE - ARDESIO - AVERARA - BRANZI - BREMBILLA - CALOLZIO - CALUSCO - CARAVAGGIO - CASAZZA DI MOLOGNO - CENE - CHIUDENO - CISANO - CLUSONE - DARFO - DEZZO - FONTANELLA - GANDINO - GAZZANIGA - GORLAGO - GROMO - GRUMELLO DEL MONTE - LEFFE - LOVERE - MARTINENGO - NEMBRO - OLDA - OSIO SOTTO - PALAZZOLO SULL'OGGIO - PIAZZA BREMBANA - PONTE GIURINO - PONTE NOSSA - PONTE S. PIETRO - PONTIOLLO NUOVO - PONTIOLLO - ROMANO - ROTAFUORI - ROVETTA - S. GIOVANNI BIANCO - S. PELLEGRINO - SARNICO - SCHILPARIO - SOVERE - SPIRANO - TAGLIANO - TAVERNOLA - TRESCORE - TRIVIGLIO - TREZZO D'ADDA - VERDELLIO - VERTOVA - VILLA D'ADDA - VILMINORE - ZOGNO

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

L'Agenzia di PIAZZA (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Telef. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

La Sub-Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato AVERARA " " Lunedì e Giovedì

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
D. L. 13 maggio 1919, N. 696, Art. 4



CASA DI CURA

Dott. CHIAREGO

Borgo Trento - VERONA - Telef. 22-73

Stomaco - Intestino - Ricambio
Malattie Nervose - Diabete (cura coll'insulina) - Enterocolite - Vene e Piaghe Varicose

Raggi X - Cure Elettriche - Bagni



